



Co-funded by
the European Union



ISTITUTO DEI SORDI
DI TORINO



COCEMFE
Sevilla



CITIZENS
IN POWER



European
Development



MoMs

MOTHER MATTERS

Il diritto delle donne con disabilità alla maternità

Progetto Erasmus+ numero 2023-1-IT02-KA220-ADU-000153664

PILLOLE INFORMATIVE

Le pillole informative forniscono brevi spiegazioni relative agli studi sulla disabilità, all'accessibilità per gli operatori sanitari e alla maternità per le donne con disabilità. Si basano su un approccio di "microapprendimento", una metodologia che suddivide i contenuti in brevi unità incentrate su un singolo argomento o competenza.

- DIRITTI DELLE PERSONE -

Convenzione delle Nazioni Unite

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), adottata nel 2006, rappresenta un cambiamento di paradigma nel modo in cui la disabilità viene concepita.

Promuove un approccio basato sui diritti umani che riconosce le persone con disabilità come membri a pieno titolo e pari della società.

Anziché considerare la disabilità esclusivamente attraverso una lente medica o caritatevole, la CRPD afferma che le barriere non derivano solo da situazioni individuali, ma anche da ostacoli ambientali, comportamentali e istituzionali, quindi esterne alla persona.



momsproject.eu



Mother Matters



[moms.mothermatters](https://www.instagram.com/moms.mothermatters)



[MoMs_MotherMatters](https://www.youtube.com/MoMs_MotherMatters)

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

La Convenzione delle Nazioni Unite tutela esplicitamente il diritto a formare una famiglia. **L'articolo 23, "Rispetto del domicilio e della famiglia"**, sottolinea il diritto delle persone con disabilità a sposarsi, a fondare una famiglia e a preservare la propria fertilità. Questa disposizione è essenziale per riconoscere e sostenere i diritti riproduttivi delle donne con disabilità, spesso considerate inadatte alla genitorialità.

Gli operatori sanitari hanno il dovere di garantire che l'assistenza medica sia erogata in linea con i principi di autonomia, dignità, consenso informato e non discriminazione. La CRPD richiede inoltre agli Stati Parte di fornire supporto alle persone con disabilità nelle responsabilità genitoriali e di educazione dei figli. Per gli operatori, ciò significa andare oltre gli atteggiamenti di evitamento del rischio e di iperprotezione, verso un approccio più responsabilizzante e incentrato sulla persona.

In definitiva, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità auspica sistemi inclusivi che riconoscano la diversità nella genitorialità e nell'assistenza sanitaria. Sfida i professionisti a promuovere le pari opportunità e a smantellare i pregiudizi strutturali che possono esistere nei servizi per le madri con disabilità.

